Una proposta di Luciano Lama all'Esecutivo

# La FIOM per una tregua annuale fra sindacati nelle elezioni di C.I.

## Il rapporto di Boni sulla politica di settore - Scioperi aziendali in numerosi centri operai

Si è riunito ieri mattina il Comitato esecutivo della FIOM presente il segretario della CGIL on. Vittorio Foa.

Il Segretario generale della FIOM on. Luciano Lama, all'inizio della seduta ha illustrato brevemente il testo di uno schema di dichiarazione sulle commissioni interne.

Dopo aver fatto un bilancio delle elezioni delle C. I. nelle fabbriche metalmeccaniche nei primi mesi del 1960 che vedono un sensibile miglioramento delle posizioni della FIOM sia tra gli operai che tra gli impiegati, l'on. Lama ha affermato che non sono questi i risultati che possono soddisfare un sindacato responsabile. Infatti — ha rilevato l'oratore — uno degli elementi negativi che occorre mettere in evidenza è il sorgere qua e là, ma sempre in aziende importanti, di liste aziendali, generalmente di emanazione padronale. Queste liste non solo non hanno visto ridimensionati i propri consensi ma, anzi, continuano a progredire.

Questa tendenza aziendalistica — secondo il parere del Segretario Generale della FIOM — è un rischio che incombe anche sulle organizzazioni sindacali, nessuna esclusa, e, corrompendo la solidarietà operaia oltre i confini della fabbrica, mina alla base il potere contrattuale del sindacato.

Una delle cause principali che generano queste situazioni anormali è costituita dal riaccendersi ogni anno, in occasione delle elezioni per le C.I. (che rappresentano lo scotto annuale che il sindacato paga alla scissione) di una aspra competizione fra le varie organizzazioni sindacali facendo registrare il massimo di divisione e quindi una oggettiva diminuzione del potere contrattuale di tutti i sindacati a livello di azienda.

Occorre — ha detto Lama — porre fine a questa distorsione dell'azione sindacale affinchè d'ora in poi i successi di una organizzazione non si misurino più con l'insuccesso di un'altra ma segnino un'oggettiva avanzata del movimento operaio come tale.

A tale scopo il Segretario generale della FIOM ha proposto all'Esecutivo di avanzare alle altre organizzazioni una proposta di tregua, della durata di un anno, per le elezioni delle commissioni interne e per studiare i modi più efficaci per sdrammatizzare le elezioni e per riportare le commissioni interne nei limiti fissati dal contratto nazionale.

Ove questa proposta non fosse realizzabile l'on. Lama ha detto che potrebbero studiarsi altre soluzioni quali l'unificazione dei programmi, il raggiungimento di accordi per una campagna elettorale non polemica e non basata su rivendicazioni che non sono di competenza delle C. I.

Ha poi preso la parola il Segretario generale aggiunto Piero Boni il quale ha svolto una relazione sul II punto all'ordine del giorno: sviluppo della iniziativa sindacale di azienda, di gruppo e di settore per migliori salari.

Dopo aver ricordato l'intenso lavoro svolto dalla categoria (convegni sulle fonderie di II fusione, smalterie, fonderie, siderurgia, cantieristica, elettromeccanica, alluminio, macchine agricole) e aver annunciato i convegni nazionali che si terranno tra breve (elettromeccanica, cantieristica, siderurgia, parità salariale) per impostare concretamente l'azione a livello di settore nel quadro delle direttive date dal congresso di categoria e da quello confederale, Boni ha affermato che occorre affrettarsi sulla strada intrapresa per giovarsi della favorevole congiuntura e per non disperderne quel potenziale di lotta che sprigionatosi nel 1959 al tempo della campagna contrattuale e tuttora presente nelle fabbriche metalmeccaniche come lo dimostrano le lotte degli ultimi mesi che hanno visto in agitazione 120-130 mila lavoratori.

### Anche ieri alla OMFP 95 % di astensioni

PISTOIA, 17 — Lo sciopero proclamato dalla C.I. delle Officine Meccaniche Ferroviarie Pistoiesi in appoggio alle richieste di miglioramenti economici e assistenziali, e il rispetto da parte della direzione delle libertà sindacali all'interno dello stabilimento, indetto per questo pomeriggio dalle ore 16 in poi, è pienamente riuscito. Il 95% delle maestranze ha aderito all'invito. Per domani mercoledì 18 maggio dalle ore 16 in poi è prevista una sospensione dal lavoro da parte di tutti i lavoratori, i quali si riuniranno in assemblea per decidere l'azione da condurre per i prossimi giorni.

## Terza settimana di scioperi alla Rivetti

(Dal nostro inviato speciale)

*BIELLA, 17 - Con otto ore di sciopero degli operai del primo turno si è iniziata alla «pettinatura» del Lanificio Rivetti di Biella la terza settimana di lotta per l'indennità di mancato cottimo. Nel pomeriggio di ieri la C. I. del più importante stabilimento tessile biellese ha deciso, unitariamente, il calendario degli scioperi che vedranno impegnati per tutta la settimana i quattrocento operai della «pettinatura».*

*18.400 ore di sciopero in sole due settimane sono il bilancio della lotta, iniziata quando ci si è resi conto che Rivetti si sarebbe opposto all'applicazione dell'art. 16 del nuovo contratto di lavoro, che prevede, appunto, la corresponsione del 10% sulla paga base allorchè si richiede all'operaio una produzione superiore a quella normale ad economia. La richiesta di applicazione dell'art. 16 del nuovo contratto di lavoro è largamente motivata. L'azienda, infatti, ha instaurato, sin dal 1950, il controllo della produzione facendo applicare alle macchine appositi contatori e pretendendo un determinato rendimento.*

*A oltre un mese di distanza la direzione del lanificio Rivetti, in una lettera alla C. I. respingeva seccamente la richiesta. La lettera della direzione portava la data del 28 aprile. Il 30 aprile i reparti della «pettinatura» venivano bloccati per due ore da uno sciopero che vedeva la partecipazione della quasi totalità dei quattrocento lavoratori interessati alla vertenza. Da allora, si può dire non sia passato giorno senza che alla Rivetti si sia scioperato. I motivi di tanta decisione sono presto detti, se si considera che il salario medio di un operaio della «pettinatura» si aggira sulle diciottomila lire alla quindicina e se si pone l'attenzione all'andamento della produzione nello stabilimento biellese dal 1950 ad oggi.*

*Nel 1950 la produzione complessiva alla «pettinatura» era di novemila chilogrammi giornalieri: oggi si aggira sui ventimila chilogrammi, e il risultato è stato ottenuto aumentando la velocità delle macchine e intimando agli operai — dopo l'applicazione di appositi contatori — una produzione obbligata.*

*La richiesta avanzata dalla commissione interna della Rivetti è quindi giustificata dall'installazione dei contatori, dalla produzione obbligata, dal fatto che si è giunti persino a minacciare di licenziamento gli operai, che, nonostante le multe, non raggiungono la produzione richiesta.*

*Ma la situazione alla «pettinatura» solleva — a nostro avviso — oltre al problema del 10% di mancato cottimo, anche quello di un salario legato all'effettivo rendimento del lavoro. La questione — almeno in questi termini — non è stata ancora sollevata dalla C. I. della Rivetti. Ma forse l'occasione è opportuna perchè se ne parli.*

*I quattrocento della Rivetti stanno scioperando da quindici giorni per ottenere il rispetto di un preciso articolo di un contratto di lavoro. Se la legge erga omnes avesse già applicazione, la violazione del contratto diventerebbe questione di competenza del Magistrato. L'erga omnes non è invece ancora operante e quindi l'azione in corso ha una sua precisa ragione d'essere. Ma quali sono le prospettive che stanno di fronte ai lavoratori della Rivetti?*

*L'enorme aumento della produzione ha avuto il solo risultato di aumentare, da una parte la loro fatica, dall'altra i profitti dell'azienda. Gli operai si rendono conto che così non può durare e per questo partecipano con tanta decisione alla lotta per il mancato cottimo; ma sanno anche che possono chiedere e ottenere molto di più.*

*I trenta operai del reparto «lavaggio», che hanno visto la loro produzione aumentare giornalmente di millecinquecento-duemila chilogrammi, non hanno trovato una lira in più nella busta paga: gli operai della «carderia», che hanno visto ogni assortimento passare da sei a sette carde, che hanno visto aumentare la velocità delle macchine, che si sono visti ridurre l'organico di cinque a quattro unità ogni due «assortimenti», si rendono conto che a quadrare sono soltanto i conti di Rivetti: ora, lo stesso discorso vale per gli operai della «pettinatura», per i «finitor.», per gli addetti alle presse. Una lotta avanzata si impone quindi perchè ad ogni aumento della produzione del rendimento del lavoro corrisponda un reale aumento dei salari.*

*L'azione in corso — è chiaro — è una tappa per il raggiungimento di un obiettivo necessariamente limitato: ma è una tappa importante perchè potrà avere il risultato di mettere in movimento tutte le aziende tessili biellesi, dove la mancata applicazione dei contratti è ancora argomento all'ordine del giorno.*

*Non a caso mercoledì tutti i membri delle commissioni interne aderenti alla FIOT delle aziende biellesi si riuniranno alla Camera del Lavoro. Ci si rende conto, infatti, che esistono le condizioni per un movimento unitario di ben più vasto respiro e se l'azione dei quattrocento della «pettinatura» avrà come risultato immediato quello di una più ampia mobilitazione di tutti i lavoratori del complesso Rivetti e magari dell'intero settore, maggiori saranno le possibilità di successo della lotta che da quindici giorni vanno coraggiosamente conducendo.*

FERNANDO STRAMBACI

### La lotta nelle fabbriche di Milano

MILANO, 17 — Prosegue con grande vigore la lotta per gli aumenti salariali alla *Osva*, alla *Garelli*, *Ferre* ed al *Touring* in base a piattaforme rivendicative unitarie e qualitativamente avanzate per la contrattazione di premi collegati all'aumentato rendimento e dei cottimi.

Lo sciopero per gruppi di reparti che alla *Osva* continua da due settimane è proseguito ieri compatto con la sospensione del lavoro per 48 ore nei reparti torneria, ghisa, manutenzione, attrezzisti e fabbri, saldatori lamiere e autisti.

I lavoratori della Garelli che rivendicano il ripristino del premio di produzione, il miglioramento delle percentuali ai concottimisti e il rispetto delle prerogative della C.I. hanno ieri scioperato due ore il mattino e due nel pomeriggio. Questa forma di lotta ha visto la totale adesione delle maestranze, nonostante la pretesa della direzione di dichiararla illegittima e la minaccia di ridurre l'orario a 24 ore settimanali. Il tentativo di intimidazione della direzione ha anzi suscitato l'indignazione delle maestranze che in segno di protesta hanno scioperato oggi per tutta la giornata nei reparti magazzino, pezzi finiti ed esperienze.

Per tutto il pomeriggio di ieri hanno inoltre scioperato i lavoratori della *Touring* che rivendicano il miglioramento dei premi di produzione e la riduzione dell'orario di lavoro a parità di salario. Anche le maestranze della *Ferrè* hanno sospeso il lavoro per un'ora e mezzo.

In preparazione delle elezioni della C.I. alla *Ercole Marelli* si sono svolti comizi allo stabilimento secondo ed allo stabilimento primo.

Deciso dalle organizzazioni provinciali della FILC e della Federchimici ha avuto luogo alla *SAFFA* lo sciopero totale dei lavoratori dei reparti «compensati» e «piazzali».

Uno sciopero si è svolto anche alla ditta *Phonophone* a sostegno delle rivendicazioni da tempo presentate.

### La giornata di protesta a Modena

MODENA, 17 — A seguito dell'invito rivolto a tutte le organizzazioni aderenti dalla Camera confederale del Lavoro di Modena e nel quadro dell'azione attualmente condotta a tutti i livelli, da numerose categorie di lavoratori per il rispetto dei loro diritti sindacali e per conquistare condizioni di vita e di lavoro più adeguate al processo di sviluppo economico e tecnico in atto, oggi hanno avuto luogo in tutta la provincia sospensioni di lavoro, comizi e manifestazioni pubbliche.

A fianco dei metallurgici che rivendicano miglior retribuzioni in relazione all'accresciuto rendimento del lavoro, la parità salariale, la riduzione della durata della settimana lavorativa e l'abolizione del lavoro straordinario per dar luogo all'assunzione di nuova manodopera hanno manifestato i braccianti per l'imponibile, investimenti produttivi e una migliore assistenza.

### Si susseguono a Torino le agitazioni nelle aziende

TORINO, 17 — Gli scioperi rivendicativi nelle fabbriche torinesi si susseguono ormai da parecchie settimane e nella giornata di oggi alcuni di essi sono stati intensificati per l'atteggiamento delle rispettive direzioni. Alla Emanuel, dopo tre scioperi di 4 ore effettuati dai 400 operai per ottenere un aumento di 30 lire orarie per tutti, l'agitazione è stata prolungata per tutte le 24 ore, durante le quali i lavoratori sono rimasti fermi ai propri posti.

Anche alla Fermonte, media azienda chimica, le maestranze hanno intensificato la lotta per l'aumento del premio di produzione. Dopo due scioperi di un'ora ciascuno nei giorni scorsi, oggi si è passati a tre ore di fermata in segno di protesta contro una odiosa rappresaglia messa in atto dalla direzione, la quale ha ridotto l'orario di lavoro a 40 ore e ha abolito la mensa per gli operai dei turni.

Alla Beloit-Italia di Pinerolo i 500 dipendenti hanno continuato gli scioperi contro il nuovo orario di lavoro che la direzione vorrebbe imporre, passando oggi da due a tre ore di fermata, dopo che per sette giorni consecutivi la lotta era proceduta con la massima compattezza.

Alla SAIT, dove lavorano 470 tessili, gli operai hanno spontaneamente ripreso già da ieri le fermate di protesta contro lo atteggiamento della direzione, la quale ha accolto in misura troppo limitata le richieste di contrattazione dei ritmi di lavoro e di miglioramenti retributivi. Infine il reparto «ZK» della Michelin ha scioperato ieri dalle 11 fino alla fine dei turni contro la riduzione degli organici e il ritmo di lavoro insostenibile.

### Un accordo alla Pettinatura-Lane di Vercelli

VERCELLI, 17 — Tra la Commissione Interna e la direzione della Pettinatura Lane di Vercelli è stato concluso un accordo per cui verrà corrisposto, alla vigilia delle ferie, per ogni dipendente, un premio di 7 mila lire.

Nel corso della stessa riunione è stato inoltre stabilito: 1) un prestito di lire 35 mila per l'acquisto di legna e carbone; 2) l'applicazione dell'aumento salariale contrattuale e integrale conservazione del guadagno ai lavoratori cottimisti; 3) il riconoscimento della categoria «qualificati di seconda» agli operai così detti imballatori. Gli arretrati salariali decorreranno dalla firma del contratto.

E' il più grande bacino idroelettrico dell'Africa e uno dei maggiori del mondo

# *Inaugurata la diga africana sullo Zambesi costruita da tecnici e operai italiani e negri*

*SALISBURY, 17 — Il grande impianto idroelettrico di Kariba sullo Zambesi, nella Rodesia, è stato inaugurato questa mattina dalla regina madre Elisabetta d'Inghilterra. Si tratta di un'opera colossale che ha creato un lago capace di 170 miliardi di metri cubi d'acqua, che darà vita ad un impianto idroelettrico il più grande del continente africano e uno dei maggiori del mondo. La gigantesca costruzione è stata portata a compimento da milleduecento fra operai specializzati e tecnici italiani e da cinquemila lavoratori negri. Alla cerimonia inaugurale di stamane, che ha riunito i rappresentanti degli stati del Commonwealth, erano presenti sir Roy Welensky, presidente della Federazione rhodesiana, e il ministro per il lavoro on. Zaccagnini, per il governo italiano.*

*Dopo l'inaugurazione è stato scoperto un monumento in memoria degli operai caduti sul lavoro.*

*Il gruppo di operai e tecnici italiani che hanno lavorato alla diga è alle dipendenze della società «Imprese italiane all'estero» che si aggiudicò nel 1956 l'appalto.*

*Lavorando in condizioni climatiche proibitive, lontano dalle vie di comunicazione, i 6.200 lavoratori hanno portato a termine l'impresa: un'opera di calcestruzzo alta 130 metri e lunga 600, con rilevante anticipo sul tempo fissato dal capitolato d'appalto. I lavori, iniziatisi il 1. agosto 1956, sono stati portati a termine il 30 novembre 1959, e hanno comportato una spesa complessiva di 25 milioni di sterline (40 miliardi di lire).*

*Un'altra organizzazione italiana, la «Rhodesian Power Lines» ha costruito gli impianti necessari allo sfruttamento della grande centrale: una linea lunga 450 km. per la trasmissione della energia elettrica da Kariba a Kitwe, allo scopo di alimentare tutto il complesso minerario di Kopperbelt ed una linea da Kariba a Salisbury e Bulawayo, centri principali della Rhodesia meridionale, per una lunghezza di circa millecento km., con previste diramazioni secondarie per una successiva distribuzione nel territorio. Si tratta di un complesso di linee con sei conduttori e due funi di guardia, portate da oltre 3.300 piloni, alcuni dei quali raggiungono i quaranta metri di altezza. La eccezionalità dell'impresa è costituita soprattutto dalle zone attraversate, in molti punti selvagge, dalla assoluta lontananza delle poche strade insieme con tutti i problemi tecnici e logistici che l'opera comportava.*

*Durante tutta la durata dei lavori, Kariba è stata trasformata in una vera e propria borgata italiana, anche per la segnaletica stradale era stato adottato il sistema bilingue. Da un agglomerato di tende e baracche, Kariba è diventata una cittadina in piena regola con un grande albergo, negozi, cinema.*

*Purtroppo, come in tutte le grandi imprese umane nella battaglia contro le forze della natura (la battaglia è stata strenua sullo Zambesi, contro le sue piene e contro la roccia che circonda lo sbarramento) pesante è stato il tributo di sangue che lavoratori italiani e africani hanno pagato. Non è stato mai comunicato il numero dei morti durante i lavori sullo Zambesi, ma si sa che esso è stato elevato. Ed è da ricordare che i lavoratori bianchi e negri hanno lavorato in condizioni di grave sfruttamento, soprattutto gli africani. Si sono avuti scioperi — specialmente nell'anno passato — di gran parte delle maestranze negre, che spesso hanno avuto l'attiva solidarietà degli operai italiani.*

**Nella telefoto: la bandiera britannica issata sulla diga durante la cerimonia**

Una sentenza a Roma

# Per la parità salariale anche la Corte d'Appello

*La vertenza fra una commessa e la MAS*

Con sentenza recentemente pubblicata la Corte d'Appello di Roma - Magistratura del lavoro (pres. Mongiardo, est. cons. Granata) ha confermato la sentenza con cui la soc. MAS - Magazzini allo Statuto - era stata condannata al pagamento della differenza tra la paga di aiuto-commessa e quella corrispondente di aiuto-commesso, in favore di una ex dipendente.

Nel 1957 la signora Maria Luisa Giovannini, assistita dall'avv. Giorgio Pirani dell'Ufficio legale del Sindacato lavoratori del commercio, citò in giudizio la MAS, perchè retribuita con retribuzione, peraltro contrattualmente prevista, inferiore a quella percepita dai lavoratori che svolgevano nell'azienda eguale lavoro.

La Corte, dopo aver osservato che non si controverte più tra le parti in ordine al contenuto normativo e al carattere precettivo dell'art. 37 della Costituzione, dato cioè che anche da parte della MAS si è riconosciuta la immediata applicabilità del principio della parità salariale, salvo negarla nel caso in specie, confermava nella sentenza l'esattezza del principio enunciato dal giudice di primo grado secondo cui esiste una indubbia correlazione tra qualifica e mansioni, e come ai sensi del contratto collettivo per i dipendenti da aziende commerciali, gli aiuto commessi e le aiuto commesse siano unitariamente inquadrati.

### Tremila firme per l'assistenza alle mezzadre

PISA, 17 — Il movimento in corso nelle campagne pisane per un moderno patto colonico e per un diverso indirizzo della politica agraria si è arricchito in questi giorni di nuove iniziative.

Particolare importanza acquista la conferenza provinciale delle donne mezzadre svoltasi l'altro giorno a Pontedera, dove sono state poste tre questioni. La tutela delle donne mezzadre attraversa l'assistenza mutualistica e farmaceutica, la soluzione del problema delle case coloniche e il giusto riconoscimento del lavoro delle donne anche in relazione alle trasformazioni colturali.

E' stato annunciato che oltre 3000 firme sono state già raccolte con una petizione con cui si chiede al Parlamento l'approvazione del progetto legge per l'assistenza alle donne mezzadre estendendo loro la tutela fisica ed economica, già riconosciute alle altre lavoratrici madri.

Nella fabbrica di Pontedera

# La CGIL alla Piaggio supera il 49 % dei voti

**La FIOM ha ottenuto 2038 voti - 171 in più dello scorso anno - Un aumento del 3 per cento**

PONTEDERA, 17. — Le elezioni per il rinnovo della Commissione interna alla Piaggio, di Pontedera si sono concluse questa sera. Le liste della FIOM hanno ottenuto un grande successo migliorando, notevolmente, le proprie posizioni sia fra gli operai che fra gli impiegati. In totale i voti in più rispetto allo scorso anno realizzati dal sindacato unitario sono 171 con un aumento in percentuale di oltre il 3 per cento. Ed ecco i risultati in cifre, fra parentesi quelli dello scorso anno: operai: voti validi 4120 (4081); schede bianche 220 (179); nulle 81 (83). FIOM: 2038 pari al 49.4 per cento (1890, pari al 46.4 per cento); CISL: 1569 pari al 38 per cento (1738, pari al 42.5 per cento); CISNAL: 318, pari al 7.8 per cento (293 pari al 7.1 per cento); UIL: 195 voti, pari al 4.8 per cento (160 pari al 3.9 per cento). Impiegati: voti validi 500; CISL 417 pari al 83.4 per cento (445 pari all'89.1 per cento). Impiegati: voti validi 500; CISL 417 pari al 83.4 per cento (445 pari all'89. 1 per cento): FIOM 83 pari al 16.6 per cento (60 pari al 10.9 per cento).

In base a questi risultati la Commissione interna sarà così composta: operai: FIOM cinque seggi (5); CISL quattro (5); CISNAL un seggio (1); UIL un seggio (zero).

Impiegati: CISL due seggi (2).

Per ottenere il sesto seggio, fra gli operai, alla FIOM sono mancati pochissimi voti. E' presto, ancora, per fare un'analisi del voto, tuttavia, come primo giudizio, si può affermare che il voto di quest'anno ha confermato infatti la crescente ripresa della FIOM. Dal 1957 ad oggi essa infatti ha guadagnato 550 voti pari all'8.6 per cento, mentre la CISL ha registrato una perdita secca di 218 voti, pari al 10.8 per cento. Si deve inoltre tenere conto del fatto che dal 1959 ad oggi sono entrati in fabbrica 140 giovani assunti con il solito metodo delle discriminazioni e con il contratto a termine che pesa sulle loro spalle mentre nello stesso periodo oltre 40 operai elettori della FIOM sono andati in pensione. Anche fra gli impiegati l'aumento di 23 voti per la FIOM è un dato importante anche in considerazione del fatto che nel corso dell'ultimo anno sono state fatte nuove assunzioni. Malgrado ciò la CISL ha perduto 28 voti.

Il motivo del successo della FIOM risiede prima di tutto nell'aver condotto con tenace perseveranza una politica unitaria poichè i dirigenti di questo sindacato nel corso della campagna elettorale, hanno chiesto voti in nome dell'unità della Commissione interna, ponendo come prima condizione per lo sviluppo dell'azione rivendicativa, il funzionamento unitario della Commissione interna divisa fino dal periodo dei fatti d'Ungheria, per la cocciuta volontà dei dirigenti della CISL.

### Dopo la decisione sullo zucchero abolire il decreto sulla bietola

«L'annuncio della riduzione del prezzo di alcuni prodotti e in particolare dello zucchero — ha dichiarato il presidente dell'Alleanza dei contadini, senatore Emilio Sereni — mostra prima di ogni altra cosa la legittimità e la giustezza delle rivendicazioni che da anni avanzano in proposito le organizzazioni unitarie dei contadini e di tutti i lavoratori. Ci interessa in ogni caso mettere in rilievo che il proposito di ridurre i profitti degli zuccherieri di solo 10-15 lire per ogni kg di zucchero non scalfisce il grosso dei superprofitti dei «baroni dello zucchero». Ma noi dobbiamo fare risaltare oggi più di ieri che con la riduzione del prezzo dello zucchero si estendono per convinzione generale le possibilità del consumo di questo prezioso alimento. Questo è l'aspetto principale del problema che abbiamo di fronte. Da ciò deriva che bisogna rivedere e correggere il decreto ministeriale sulla riduzione della superficie a barbabietole che, come è noto, ha colpito e colpisce i redditi e lo sforzo produttivo di decine e decine di migliaia di aziende contadine.

«Per questo l'Alleanza dei contadini insiste perchè il Parlamento accolga la richiesta dei vari settori politici per annullare il decreto sulla riduzione della superficie bieticola e per provvedere a regolare in modo rispondente agli interessi dei produttori contadini e dei consumatori, il problema della produzione bieticola e dell'aumento del consumo dello zucchero».

MODENA — Una manifestazione di mezzadri svoltasi in questi giorni

Nell'incontro di ieri sera

# Positivi impegni delle Ferrovie Il sindacato sospende gli scioperi

## Assunti altri 1300 dipendenti — Benefici economici

Ha avuto luogo un incontro fra le organizzazioni sindacali ferroviarie e il direttore generale delle FF.SS. per definire i problemi che sono oggetto della vertenza in corso che ha già portato alla effettuazione o programmazione di numerosi scioperi. La segreteria nazionale del Sindacato ferrovieri italiani, riunita per esaminare i risultati dell'incontro, ha espresso un giudizio positivo sull'insieme delle conclusioni raggiunte.

L'Amministrazione ferroviaria infatti: 1) si è dichiarata disposta ad assumere altri 1300 agenti in aggiunta ai 3800 già decisi portando così a 5100 le assunzioni di nuovo personale resesi necessarie a seguito della recente riduzione della settimana lavorativa; 2) pur non accogliendo completamente le richieste del sindacato, ha aumentato il premio di fine esercizio con un beneficio minimo di 4000 lire; 3) ha assunto l'impegno di predisporre entro luglio le nuove piante organiche definitive del personale che permetteranno l'assunzione di altre migliaia di lavoratori; 4) ha assunto l'impegno, previo assenso del ministro, di dare un acconto *una tantum* sulle competenze accessorie approvate il 14 maggio u.s. dal Consiglio dei ministri.

La segreteria nazionale del Sindacato ferrovieri italiani ha di conseguenza invitato le organizzazioni periferiche di Venezia, Treviso, Milano, Roma, ecc., a sospendere le azioni di sciopero.

Allo scopo di prendere la decisione di lavoro per la concreta e sollecita applicazione di quanto concordato, è stato convocato a Roma per giovedì 19 maggio il Comitato centrale della organizzazione.

## L'azione dei sindacati per difendere i diritti dei lavoratori a domicilio

Presso la segreteria della CGIL si è svolta una riunione del Comitato nazionale di coordinamento per il lavoro a domicilio.

La relazione ed i numerosi interventi — pur denunciando l'ingiustificato ritardo con cui sono state emanate le norme regolamentari ed i limiti e condizioni in esse introdotti, hanno sottolineato che, con la emanazione di tali norme regolamentari, cadono le varie pregiudiziali finora opposte dal padronato e dagli stessi organi tutori all'adempimento ed al rispetto pieno della legge.

Richiamandosi al diritto dei lavoratori a domicilio ad essere retribuiti con tariffe di cottimo pieno risultanti dai contratti collettivi di lavoro, il Comitato nazionale di coordinamento — mentre ha approvato l'azione in corso in alcune provincie per costringere i committenti alla contrattazione delle tariffe di cottimo — ha impegnato i Sindacati di categoria ad assumere l'iniziativa in tale direzione aprendo la discussione con la controparte a tutti i livelli. E' stato altresì precisato che, qualora i committenti si sottraessero alla contrattazione, le tariffe di cottimo pieno formulate dai Sindacati sulla base di una obiettiva rilevazione dei tempi di lavorazione, verranno inviate alle Commissioni provinciali del Lavoro a domicilio perchè — valendosi del disposto della legge — ne perseguano l'applicazione.

Al fine di superare rapidamente la artificiosa posizione in cui sono stati costretti estesi gruppi di lavoratori a domicilio dai ricatti dei committenti, i Sindacati di categoria e le Camere del Lavoro sono stati invitati a promuovere ogni utile iniziativa per ottenere — conformemente alle norme della legge e del regolamento — la cancellazione dagli Albi artigiani e dall'elenco delle ditte di tutti i lavoratori a domicilio che vi risultino indebitamente iscritti.

Inoltre la discussione ha dato largo spazio ai problemi assistenziali e previdenziali dei lavoratori a domicilio esprimendo in particolare un severo giudizio sui criteri seguiti dal Ministero del Lavoro nella definitiva formulazione dell'«Elenco delle lavorazioni». E' stato pertanto sottolineato che l'attività per l'applicazione della legge deve svilupparsi in stretto parallelo con una azione volta al superamento e miglioramento della stessa.

La segreteria della CGIL si è riservata di chiedere su queste questioni un incontro col Ministro del Lavoro.

### La Federbraccianti per la casa ai contadini

Il Comitato esecutivo della Federbraccianti nazionale occupandosi del problema della casa ai lavoratori agricoli ha affermato la necessità che il Parlamento approvi una legge secondo il contenuto della proposta legislativa degli on. Fogliazza-Zanibelli, al fine di mettere insieme una somma sufficiente da ricavarsi dai contributi statali e da quelli della grande proprietà imprenditoriale agricola. Il Comitato esecutivo ha dichiarato che vi sono le condizioni parlamentari, qualora i dirigenti della CISL non rinneghino la loro proposta di legge, di approvare una buona legge per le case ai lavoratori agricoli.